

GLI ATTENTATI E LA CRISI POLITICA

SEGRETO ISTRUTTORIO

SEGRETO DI STATO



Torino, settembre '69: la prima grande manifestazione dei metalmeccanici

M. Vallinotto

Attraverso
l'uso discutibile
del segreto istruttorio
passa la
strumentalizzazione politica
dell'affare delle bombe.
Il complotto, i mandanti,
e gli sviluppi della crisi

Il compagno Valpreda", titola un volantino diffuso in questi giorni dagli anarchici milanesi; si prepara per il 24 marzo una manifestazione pubblica in suo onore. Sono giorni di movimento, questi, a Milano sul fronte degli attentati. Gli avvocati del Comitato di difesa e di lotta contro la repressione sparano a zero contro la linea dell'istruttoria. La vedova Pinelli si costituisce parte civile nell'indagine in corso per la misteriosa morte del marito, mentre il giudice Caizzi non si decide ancora a passare alla fase istruttorio. Anche Roma si muove, e l'accusa spara le ultime cartucce: dalla rete del segreto istruttorio cade il vetrino colorato che sarebbe stato trovato tre mesi fa nella borsa contenente la bomba alla Commerciale; si incriminano i familiari di

Valpreda che hanno convalidato il suo alibi milanese, si ordinano le perizie psichiatriche per Valpreda, Mander e Borghese. A Milano i difensori dei parenti di Valpreda rispondono chiedendo che vengano processati al più presto. Tutto l'affare degli attentati è entrato nella fase critica, che dovrebbe funzionare da prova generale della linea di accusa.

"Valpreda innocente", abbiamo scritto sull'*Astrolabio*. Questo non significa che vogliamo rimanere incastrati nella disputa tra innocentisti e colpevolisti. Non significa che siamo in possesso di notizie clamorose, di segreti che scottino. E' semplice: alle campagne di stampa basate sulle indiscrezioni programmate, sulla violazione e senso unico del segreto